

SVILUPPI

Cooperative d'arte

L'architettura d'arredamento, intesa come « scuola » cosciente di avere nell'apprestamento della casa per l'uomo una sua chiara ed importante funzione, è nata in tempi molto vicini. E' infatti solo con le costruzioni di Wright o di Le Corbusier, che l'architetto diventa anche artigiano e progetta oltre al corpo dell'edificio tutti i servizi interni, studia e sfrutta le varie possibilità dei materiali, abbandona la concezione del mobile estetico in quanto fatto di materia preziosa o riccamente decorato, per quella del mobile che è estetico in quanto ha raggiunta una armonia di funzionalità, di materiale adatto e di ambientazione nel vano della casa.

Parallelamente, in tutti i movimenti figurativi contemporanei, dal fauvismo al cubismo all'astrattismo è naturalmente implicita una tendenza ad abbandonare le teorie romantiche dell'arte raggiunta solo in opere liricamente pure e quindi non adatta ad inserirsi in problemi di artigianato.

Tuttavia, nel campo figurativo, specialmente in Italia, vi è ancora una certa ripugnanza nei confronti dell'idea che un pittore od uno scultore debbano e possano affiancare alla plastica pura o alla pura poesia del colore, un'attività intesa a sfruttare in campo pratico la sensibilità e le esperienze artistiche. Manca insomma, tipico fenomeno di una società individualistica, la coscienza che l'attività artistica supera la tela da cavalletto o la statua da collezionista e che l'arte diventa civiltà, gusto e cul-

tura non tanto nelle singole creazioni di questo o quell'artista, ma in una infinità di oggetti.

Un quadro perfettamente riuscito testimonierà la potente personalità di un artista, ma sarà un artigianato d'arte che permetterà ai secoli futuri di dare un giudizio sulla maggiore o minore diffusione dell'arte in larghi strati sociali e quindi sul maggiore o minore sviluppo della nostra civiltà.

Questo in fondo è già stato compreso in Francia dove le ceramiche di Picasso, i disegni di stoffe di Matisse o di Braque, hanno contribuito a rinnovare forme e gusti in molti settori, e in altri campi, da quello illustrativo a quello dell'oreficeria, dalla stampa fino alla propaganda o all'arredamento, gli artisti maggiori hanno prestato la loro personale opera o hanno fatto sentire il loro influsso. Il mercato che attorno a tali manifestazioni si è creato, ha dato nuove e insospettite possibilità di lavoro.

In Italia invece, come già abbiamo detto, è ancora troppo diffusa la pretesa alla purezza dell'artista, e dell'arte che ne deriva con il solo risultato che questi « non vendono » e il nostro artigianato finisce col diventare una ripetizione all'infinito di luoghi comuni. Poiché appunto in ciò sta la differenza fra l'artigiano e l'artista, che mentre il primo si limita, con minore o maggiore buon gusto a dirozzare la materia, il secondo potrebbe vivificare il campo della attività artigiana, creando una diffusa

mentalità artistica, rinnovando i nostri abiti, le nostre case e le nostre strade dal grigiore che le pervade, creando un vasto mercato italiano fonte di non disprezzabili possibilità di guadagno. D'altro canto il passato nei maggior artisti, da Donatello a Cellini a Leonardo, ci offre infinite conferme.

In realtà ci si può obiettare che per un artigianato d'arte mancano ancora troppe premesse: la mancanza di una mentalità adatta formata nelle scuole, nelle accademie o nelle università, la mancanza di una pratica conoscenza dei processi tecnici della ceramica o, poniamo, della lavorazione del bronzo, di tutta una organizzazione che permetta un lavoro collettivo fra l'artista ideatore delle forme e dei colori e l'operaio realizzatore manuale.

Ma se una simile organizzazione non esiste, non vi è alcuna ragione per non crearla. Gli artisti stessi potrebbero dar vita a Cooperative di lavoro in cui ogni campo sarebbe curato e che potrebbero giungere allo smercio diretto al pubblico. Si creerebbe così una ricchezza inesauribile perché inesauribili le possibilità degli artisti.

Queste Cooperative dovrebbero, ad esempio per la costruzione di una casa fornire i progetti di costruzione di arredamento e di decorazione nati dalla collaborazione di architetti, pittori e scultori. Così per gli altri campi della vita in cui dovrebbero esercitare tutta un'opera di consulenza (case di mode, oreficeria, pubblicità, arti grafiche, ecc.) che darebbe senza dubbio ottimi risultati.

L'incomprensione verso l'arte moderna deriva in primo luogo dal fatto che essa stessa si è avulsa dalla vita quotidiana; ora gli artisti hanno il diritto e il dovere di rientrarvi per riacquistare all'arte un più vasto mercato di sbocco.

Raffaello UBOLDI

PITTURA GERMANICA D'OGGI

Anche in Germania, come in tutti gli altri paesi europei, la pittura all'inizio del '900 si stacca dalle vie tradizionali dell'imitazione naturalistica. L'arte tedesca moderna, rimane tuttavia sempre legata ad interessi psicologici, ad un esacerbato soggettivismo che portava la deformazione ad uno stato di esasperazione con l'intento di esprimere soprattutto fini concettuali o morali. Ad eccezione del gruppo di Blaue Reiter mai il gusto della pura linea o del puro colore, ma più o meno caotiche rappresentazioni impregnate di ideologismi, di intenzioni moraleggianti o di spunti allegorici che assorbono e acquistano un predominio sull'arte stessa.

Prima dell'espressionismo, le tendenze generali dell'arte tedesca erano derivate da assimilazioni francesi, le cui radici risalgono al periodo verista. Si possono seguire gli svolgimenti dell'arte tedesca dagli ultimi anni dell'800 fino all'inizio delle nuove tendenze attraverso Max Liebermann che iniziò con opere a sfondo propagandistico umanitario e abbandonando poi la preoccupazione del soggetto per creare delle opere contrassegnate da uno stile rapido e mosso sulla via degli impressionisti francesi.

All'impressionismo subentrò l'espressionismo e con esso una corrente d'arte caratteristica e precipua della pittura tedesca. Le origini di questo movimento, sorto come reazione all'imitazione della realtà e con tendenza a distruggerne la superficiale apparenza per cogliere la parte più profondamente intima, l'espressione, la psicologia interna della persona e delle cose, si possono far risalire al 1902 quando a Dresda venne fondato « Il Ponte » da Erich Heckel, Ernst Ludwig Kirchner e Karl Schmidt Rattluff a cui nel 1905 si unirono Emil Nolde e Max Pechstein. Nel 1913 il movimento si scisse dando origine alla « Neue Sezession » e alla « Berliner Sezession » di cui gli artisti più rappresentativi sono Schmidt Rattluff e Kirchner che diedero rilievo a quella pittura decorativa dai forti colori, verso la quale sarà attratta la generazione posteriore.

Nel movimento espressionista rientra in particolare la figura di Oskar Kokoschka, esponente tipico di quella pittura che porta i segni inconfondibili della sua epoca e che tanta influenza ha avuto sulla vita della pittura europea. A questi sono da aggiungere i nomi di Hofer, Beckmann e Grosz che inserirono nell'arte spunti di polemica sociale, e di Max Ernst, surrealista di gusto morboso e allegorico.

Con ben altra vitalità, accanto a queste correnti, sorse il gruppo dei pittori cosiddetti astrattisti di « Blaue Reiter » formato nel 1911 da Franz Marc, Wassily Kandinsky e Paul Klee; gruppo che più d'ogni altro sarà fecondo di risultati, per la ricerca di una nuova poesia pittorica. Essi infatti decidono di staccarsi dalla svalutata realtà degli espressionisti per la scoperta di un nuovo mondo insito nelle stesse forme e negli stessi colori, mondo che abbandonando la mediazione della realtà permetta all'artista di esprimersi con il puro lin-

gli artisti preferiscono i

COLORI FERRARIO

leggete i loro giudizi nell'opuscolo che viene distribuito nei principali negozi di articoli per belle arti.

COLORI ALL'OLIO

ACQUERELLO

TEMPERA

PASTELLO

PLASTILINA

VERNICI-OLII

MEDIUM

TELE-CARTONI

CASSETTE

VUOTE E COMPL.

PENNELLI

STECHE

SPATOLE

TAVOLETTE

CAVALLETTI

SEGGIOLINI

CARBONCINI

SPRUZZATORI

ACCESSORI DIV.

PER BELLE ARTI

panorami

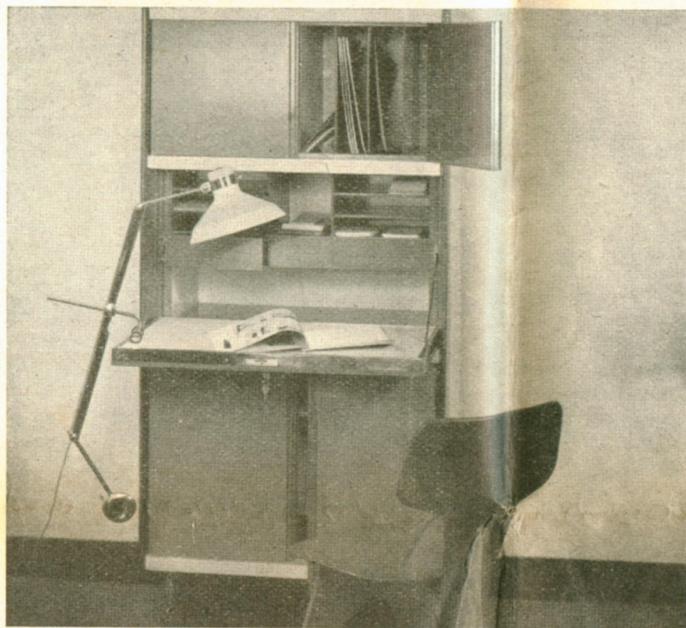
POSTIMPRESSIONISMO

E' tratto caratteristico dell'arte la tendenza ad un rinnovamento costante di idee e contenuti, una continua ansia di tenere il passo con il rinnovamento della vita.

Così dunque, quando ancora l'impressionismo non aveva incontrato il favore del pubblico o in taluni casi (Renoir) un primo riconoscimento gli era venuto da determinati ambienti culturali, ecco nuovi artisti che già dell'impressionismo ne accettano le premesse ma ne negano le conseguenze. Tale posizione, a grandi linee, si determina dal 1890 in avanti, ma in realtà era già insita in taluni artisti. In ogni caso il postimpressionismo, non può essere definito un movimento, quanto invece bisogna ricercare questi nuovi fermenti in singole personalità e precisamente in Cezanne, Gauguin e Van Gogh, che partiti dall'impressionismo, si dedicano a ricerche e ottengono risultati che si differenzieranno in seguito in ben distinti movimenti.

Legami fra loro, il più profondo concetto plastico della realtà, la tendenza alla colorazione pulita e composta di tinte forti ed esatte, unite ad una rivolta alla visione serena ed in certo senso esteriore dell'impressionismo per una più approp-

Lampada Libra-lux - Brev. 432920, e « Secrétaire ».
Arch. Roberto Menghi



Elementi d'Arredamento

Fra gli oggetti per la casa, studiati e risolti dall'artista secondo criteri di massima praticità d'uso ed estetica di linea, è interessante la lampada creata dall'Architetto Menghi.

Costruita in tubolare di ottone, ha come punto di appoggio due